

Testato grazie a uno studio internazionale al quale ha partecipato anche il [San Matteo](#)

Un nuovo farmaco per la cura dell'amiloidosi cardiaca senile



Da sinistra Laura Obici, Giampaolo Merlini, Giorgio Girelli, Nunzio Del Sorbo, Stefano Perlini

Un nuovo farmaco per la cura dell'amiloidosi cardiaca senile, una patologia rara che colpisce soprattutto uomini ultrasessantenni e per la quale non esisteva, sino ad oggi, una terapia. L'efficacia della molecola, che viene somministrata per via orale, è stata testata grazie ad uno studio internazionale al quale hanno partecipato 48 centri in 13 Paesi, compreso quello del [San Matteo](#) di Pavia diretto dal professor Giampaolo Merlini, che è anche direttore scientifico del Policlinico. Sono stati 441 i pazienti "arruolati" per questa ricerca; 6 di loro sono in cura al [San Matteo](#). "I risultati sono davvero confortanti - sottolinea il professor Merlini -; per la prima volta un farmaco riduce la mortalità delle persone colpite da questa patologia, e migliora sensibilmente la qualità della loro vita. E' un traguardo al quale si è giunti grazie alla ricerca svolta negli Irccs (Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico) come il [San Matteo](#); dobbiamo ringraziare la direzione dell'ospedale, che investe molto in queste attività". Le amiloidosi sistemiche sono un

gruppo di malattie rare (circa mille nuovi casi all'anno, ma la forma cardiaca colpisce il 10 per cento dei pazienti con scompenso) causate dall'accumulo di proteine prodotte dal nostro organismo che si depositano negli organi vitali, compromettendone progressivamente la funzione. Il centro per lo studio e la cura dell'amiloidosi del [San Matteo](#) (negli ultimi tre anni sono state oltre 4.500 le valutazioni della malattia) è attivo dal 1986 e dispone dei più avanzati strumenti diagnostici delle risorse terapeutiche più recenti; è una delle strutture di riferimento, in Italia e nel mondo, per la cura e la ricerca di queste patologie. La ricerca che ha portato alla sintesi di un nuovo farmaco per la forma cardiaca dell'amiloidosi è stata recentemente presentata in un congresso svoltosi a Monaco. "Per la prima volta - commenta il professor Stefano Perlini, cardiologo della Medicina Interna del Policlinico di Pavia - si riesce ad incidere sulla durata e la qualità della vita di questi pazienti; tra l'altro è un farmaco che non presenta effetti collaterali". "Questo studio - aggiunge la dotto-

ressa Laura Obici, che lavora al centro diretto dal professor Merlini - dimostra, finalmente, che l'amiloidosi è una malattia curabile". Giorgio Girelli e Nunzio Del Sorbo, presidente e direttore generale del [San Matteo](#), sottolineano l'importanza del risultato ottenuto: "E' questo il [San Matteo](#) che ci piace, un ospedale dove la ricerca di eccellenza è finalizzata al miglioramento delle cure dei pazienti".

(A.Re.)

